



IL SAPORE DEL RITORNO

Messaggio dell'Arcivescovo Ordinario Militare per la Quaresima 2017

La Quaresima, momento favorevole per ritornare a Dio, ci fa scoprire con maggiore concretezza come la nostra strada in questo mondo non sia che un "ritorno a casa". È l'invito alla conversione ma, allo stesso tempo, è la sicurezza di una strada da percorrere. E proprio quando il nostro cammino assume il sapore del ritorno sappiamo di essere sulla strada giusta ...

Sì, se il cammino della vita è via di ritorno a casa, in questa strada non ci sono avversari da superare ma solo fratelli da aspettare, accompagnare, includere. Fratelli da ritrovare e da amare.

Non era stato così il percorso terreno del ricco la cui storia, narrata da Gesù nel Vangelo (Lc 16,19-31), Papa Francesco ha voluto riprendere nel suo Messaggio per questa Quaresima. Un ricco che passa la vita in lautissimi banchetti e piaceri di ogni tipo, ignorando la sofferenza e i bisogni di un povero che sta alla porta della sua casa; nell'aldilà la scena si inverte: è il ricco a consumarsi nei tormenti mendicando dal povero ciò che egli non potrà donargli. Infatti, «nell'aldilà si stabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene» (Francesco, *Messaggio per la Quaresima 2017*). Questo ricco, significativamente, è senza nome, come sarebbe chi non appartenesse a una famiglia, a una casa; egli possiede una lussuosa abitazione terrena ma non avrà casa nell'eternità.

Al contrario del ricco, che basta a se stesso, il povero ha un nome: «ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo al quale associare una storia personale», osserva il Papa. E le storie dei poveri sono le storie concrete delle persone che voi militari servite, delle vite che difendete, dei colleghi con i quali vi relazionate, persino dei violenti contro cui potete essere chiamati ad intervenire...

Il povero ha un nome, ha sempre un nome! Non lo dimenticate mai nell'espletare il vostro dovere.

Il ricco non pronuncia il nome del fratello, per questo egli stesso rimane anonimo, cioè non si lascia chiamare per nome, neppure si rende conto di avere un nome, non coglie il progetto di Dio sulla sua vita, non risponde alla sua vocazione. Fa della sua esistenza un bene di consumo, una corsa sfrenata ad ammucciare, con quell'«amore per il denaro, la vanità, la superbia» che fa «asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace» (Francesco, *Messaggio per la Quaresima 2017*).

Cari amici, la via della pace chiede a noi, servitori della pace, di crescere nell'impegno del servizio, della compassione e del dialogo, non ultimo il «dialogo ecumenico» che, come ha indicato Papa Francesco, apre nuove speranze di unità grazie anche alla cooperazione nella carità e nel bene (Cfr. Francesco, *Visita alla Chiesa anglicana All Saints*, 26 febbraio 2017): sono percorsi che il contesto militare permette concretamente di sperimentare e testimoniare.

La pace, a servizio della quale la vostra missione e la vostra stessa vita si consuma, si spalanca così: chiamando per nome i fratelli che si possono incontrare, aspettare, abbracciare, non nella strada anonima dell'autorealizzazione personale ma nella via, faticosa e condivisa, del ritorno a casa.

Buona Quaresima!

Roma, 1 marzo 2017

Il Vostro Vescovo
+ Sant'Eusebio